Amici in cammino

n° 42

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA

OPUSCOLO DI INFORMAZIONE

GIUGNO 2007

Redazione : C.so Regina Margherita n° 55 - 10124 Torino
Telefono/fax 011882071 - 011837086
E-mail: assoc.santamaria@libero.it

AMICI IN CAMMINO N° 42 del: 15-06-2007
Direttore Responsabile: Carlo Albertazzi
POSTE ITALIANE SpA spedizione in a.p. Art. 2 Comma 20/C legge 662/96 – D.C.-D.C.I. TORINO – n° 3/2007.. Autorizzazione del Tribunale di Torino N° 5598 del 3 maggio 2002

DA MARIA: IMPARARE A SERVIRE

Oggi 31 maggio 2007, la liturgia ci fa ricordare nella Santa Messa l'episodio della vita di Maria in cui la Madonna lascia Nazareth in Galilea, per andare dalla cugina Elisabetta in Giudea.

La Madonna, gioiosamente colpita e profondamente turbata dall'annuncio dell'Angelo, aderisce alla proposta di Dio: ***"Avvenga in me quello che tu hai detto"*** risponde.

Gesù ha trovato casa nella nostra umanità; avrà un corpo come noi; sarà uno di noi; sarà l'Emmanuele = Dio con noi.

Queste sublimi realtà non distolgono la Madonna dalle realtà quotidiane.

Conosciuta dall'Angelo la prossima maternità della cugina Elisabetta, avanti negli anni, Maria si mette in viaggio; la distanza è di 120 km. circa, però il dislivello è di quasi 1000 m., tempo necessario 4/5 giorni di cammino a piedi, in comitiva, riposando nel caravanserraglio di occasione.

La Madonna non rimane chiusa nella sua gioia, nelle sue preoccupazioni, nella sua casa. Rompe gli schemi, guarda lontano, si mette in viaggio, parte e porta Gesù, parte e si apre all'aiuto degli altri.

Nel 1989 è caduto il muro di Berlino e subito dopo la cortina di ferro dell'Est europeo. In questi anni però stanno sorgendo altri muri materiali in Palestina, tra Stati Uniti e Messico, tra Spagna e Marocco. . . ma sono molto più pericolosi i muri morali della nostra vita; muri sostenuti dall'odio e dalla cattiveria. Qualche esempio: separati in casa, mobbing (persecuzione nell'ambiente lavorativo), incomprensioni politiche, risentimenti nei condomini, ricatti famigliari, ripicche scolastiche. . .

Tutti muri insuperabili che producono altri muri e situazioni invivibili che talvolta sfociano nella tragedia.

La Madonna parte e va dalla cugina Elisabetta a fare la serva, la badante, la colf.

La molla che l'ha messa in movimento è l'amore non il denaro o il tornaconto personale, si muove non per sé, ma per gli altri.Ha uno sguardo diverso, ampio, direi missionario, non saltuario ma continuo.

Ho presente nell'ultimo pellegrinaggio della Santa Maria di Lourdes. Con ammirazione e con gratitudine ho visto damine, barellieri, volontari, pellegrini, lavorare, servire, accompagnare, ascoltare gli altri, direi con lo stesso slancio e amore della Madonna.

Cari amici, date al vostro impegno la costanza e lo sguardo lungo di Maria.

E' chiaro che l'ambiente famigliare, di lavoro, di parrocchia. . . possono portare alla monotonia e alla stanchezza. La missionarietà, l'attenzione al nuovo, allo strano (straniero), al contingente, all'imprevisto ci danno invece energie e voglia di continuare.

Le prossime vacanze possono essere una buona occasione per imitare la Madonna che si mette in viaggio per. . .

Buone vacanze!

Don Matteo Migliore

UNA SANTA MESSA SOTTO LA PIOGGIA

Quel mattino le nostre gentili Sorelle Damine di servizio sembrava ci mettessero maggior cura a coprirci con copertine di lana fatte a mano, e sopra aggiustavano le coperte di panno azzurro con lo stemma della Santa Maria, e il tutto ancora ricoperto da teli, nuovi, cerati sempre azzurri, e alzavano le capote delle carrozzelle, perché cominciava lentamente a scendere dal cielo una leggera pioggerellina. Non appena la mia carrozzella venne trainata fuori allo scoperto, subito alcune gocce d'acqua tremolanti si fermarono sulla coperta cerata e brillavano come stelle di notte in un cielo sereno; ma non si vedeva la pioggia scendere, sembrava proprio che l'aria si fosse trasformata in tante goccioline microscopiche d'acqua. Però per tutti noi, così accuratamente ed amorevolmente riparati nelle carrozzelle, tutto andava bene, e desideravamo soltanto di arrivare il più presto possibile alla grotta di Massabielle, e non ci preoccupavamo degli inconvenienti causati dalla pioggia, le cui gocce si confondevano con le nostre lacrime.

Tutti pregavamo ad alta voce, mentre la nostra colonna di carrozzelle azzurre si avviava lentamente, lungo i viali alberati e fra le aiuole dell'Accueil a fianco del Gave impetuoso, trainate da Barellieri e Damine, anche loro bene incappucciati da impermeabili e teli cerati. Io vedevo soltanto la capote azzurra della carrozzella che mi precedeva, e la schiena del Barelliere che mi trainava; sentivo le orazioni che si levavano verso il cielo plumbeo da tutte le carrozzelle, che mi precedevano e che mi seguivano, ma avevo la sensazione di essere solo, con il mio unico pensiero rivolto alla Vergine che mi attendeva alla Grotta.

Ero solo, con il mio dolore, con la mia preghiera, chiuso nella mia carrozzella azzurra, come un baco da seta chiuso nel suo bozzolo. Intanto la pioggia aumentava, dal cielo scendeva acqua a catinelle, sembrava un vero e proprio diluvio. I Barellieri ci disposero attorno alla Grotta, uno a fianco dell'altro, ma non potevamo vederci, chiusi come eravamo nel guscio azzurro delle nostre carrozzelle. Io mi trovai collocato sul lato sinistro della grotta, ma la statua della Santa Vergine, non la potevo vedere, perché le altre carrozzelle mi coprivano la visuale, tuttavia sentivo le voci dei miei amici che salivano in cielo insieme con la mia voce. Sentivo la voce del sacerdote che iniziava a celebrare la Santa Messa. Intanto la pioggia aumentava sempre di più, si aprivano le cateratte del cielo.

Improvvisamente un urlo fortissimo, disperato, ruppe il brusio diffuso delle nostre preghiere che seguivano il sacerdote officiante. Un urlo delirante, un grido forsennato, esasperato, straziante di una giovane voce umana, che chiedeva pietà, e faceva rabbrividire. Io rimasi terrorizzato da quelle urla che si alzavano verso il cielo, che chiedevano disperatamente aiuto. Noi chiusi nelle nostre carrozzelle, non potevamo fare nulla, anche i Barellieri che ci accompagnavano, non sapevano che cosa fare. Soltanto pregare con il cuore perché la Santa Vergine intervenisse con la sua infinita bontà in aiuto di quel essere umano che soffriva in quel modo disumano.

Erano grida continue, alte, roche, scomposte, che chiedevano aiuto. Io dimenticai i miei piccoli malesseri, dimenticai ciò che ero venuto a chiedere per me a Lourdes, e così fecero tutti i miei amici della Santa Maria, e pregammo fervidamente la Mamma di Gesù perché intervenisse con sua divina bontà a calmare quel anima che soffriva in tal modo. Tutti pregammo per questo essere sventurato, perché avesse pace, perché nella sua mente sconvolta tornasse un poco di serenità.

E la Santa Vergine dalla rocca di Massabielle, intese le nostre preghiere e mentre il sacerdote terminava la celebrazione della Santa Messa, e i molti Cappellani distribuivano la Santa Comunione quelle urla a poco a poco, si calmarono, divennero sempre più flebili ed i singhiozzi, a loro volta, diradarono, fino a scomparire del tutto. Alla fine della Santa Messa, mentre noi ci allontanavamo dalla grotta, ringraziavamo il buon Gesù e la Sua Mamma per quel miracolo a cui avevamo assistito. Quel nostro fratello, anche se sconosciuto alla maggior parte di noi, quel essere disperato, in quel momento era più tranquillo. La Santa Vergine di Lourdes insieme con la Santa Bernadetta ora lo cullavano in un sonno pacificatore. Noi eravamo felici di avere, forse in parte, contribuito con le nostre preghiere alla realizzazione di quel piccolo avvenimento miracoloso.

Sono cose che a Lourdes avvengono tutti i giorni. Tutti i giorni!

(Luigi Ghiglia)

LETTERA APERTA A LUIGI GHIGLIA

A seguito del tuo articolo:
" perché andiamo a Lourdes?"
(Amici in cammino N. 41)
Leggerti è per me, e non sono certo l'unico, una gioia, ritrovando la tua brillante prosa e l'altrettanto disarmante sincerità.
Merito tuo, ecco apparire tante care persone che tanto hanno dato nel campo della Carità e dell'Amore.
Mi hai fatto riflettere che, come sempre, è lo Spirito che si serve di noi umani, trasformando le nostre imperfezioni in opere grandiose, quali appunto, i Pellegrinaggi FIAT e Associazione S. MARIA.
Tanto ti dovevo carissimo Luigi, ancora grazie di vero cuore.
Con stima amico

Sergio Patria

LOURDES :
" UN CAMMINO SEMPRE NUOVO "
Riflessioni del gruppo
" RACCONTIAMOCI "

Nella prima parte dell'incontro del 30 maggio u.s. il gruppo ha affrontato alcuni temi riguardanti gli impegni dei nipoti nelle attività di tempo libero e le prossime vacanze estive.
E' stato posto l'accento sull'eccessivo impegno dei bambini in attività extra scolastiche e sul tipo di vacanze scelte per loro.
I ricordi delle ". . belle vacanze. . ." hanno sottolineato il rammarico di coloro che, per motivi familiari, quest'anno non potranno raggiungere gli abituali luoghi di villeggiatura.
Ma il tema su cui si è accentrata la riflessione è stato:
il ritorno dal pellegrinaggio a Lourdes
Dalle esperienze comuni è emerso che:
- ogni pellegrinaggio, anche se ripetuto per molti anni E' SEMPRE NUOVO nella misura in cui RINNOVA E CAMBIA qualcosa in noi.
- il CAMBIAMENTO investe il livello PSICHICO – AFFETTIVO – RELAZIONALE.
- le relazioni CON SE STESSO – CON GLI ALTRI – CON LE COSE – CON DIO subiscono un profondo mutamento.
- i segni, la fede emozionale ed intimistica, i comportamenti devozionali, le celebrazioni liturgiche (oggi più ridotte) determinano esperienze spirituali uniche e sempre diverse. Se questo vale per tutti i partecipanti (pellegrini e personale), lo è in modo particolare per gli ammalati (nel corpo o nello spirito) perché:
- si ritrovano in una situazione di radicale bisogno
- fanno l'esperienza della fragilità e della limitatezza umana;
- testimoniano la necessità di accettare i limiti come segreto della vita, coinvolgendo familiari ed amici;
- maturano con gradualità la capacità di accettazione attraverso esperienze di condivisione.
Alla fine di queste riflessioni si sottolinea la responsabilità dell'apparato organizzativo ed, in particolare, del personale preposto, nel realizzare e testimoniare con lo stile di servizio, che la finalità è, sempre e solo, UN CAMMINO CONDIVISO non offuscato da:
FRETTOLOSITA' – GENERALIZZAZIONE – PERSONALIZZAZIONE
A questo proposito si portano esemplificazioni di atteggiamenti che potrebbero presentarsi, sottolineando la necessità di una costante riflessione personale e collettiva su
- l'organizzazione del pellegrinaggio nel suo aspetto umano (relazione fra e con il personale) affinché sia sempre presente il rapporto amichevole con l'altro e la cura nel farlo sentire a suo agio;
- lo svolgimento dei diversi ruoli nei diversi servizi, affinché sia sempre autorevole ma non autoritario, nel massimo rispetto della persona e degli scopi da perseguire, sia attraverso gli aspetti del contenuto sia quelli della forma (linguaggio, adeguatezza della divisa, ecc. ecc).
- il superamento, con senso di umiltà, di risentimenti e contrarietà per eventuali cambiamenti, variazioni, aggiunte degli incarichi, affinché si realizzi un'atmosfera di testimonianza del valore del cammino spirituale che si fa insieme, dove il frutto della collegialità sia anche dono reciproco.
Il gruppo si è soffermato, poi, sul tipo di racconti dei " MIRACOLI " che gli altri si aspettano di ascoltare da coloro che tornano da Lourdes!. . .
Tutti hanno testimoniato, con esperienze personali, ciò che avviene, invece, in ciascuno di noi, rispetto al dono che si riceve nel riscoprire il senso della vita e la serenità nella malattia.
Le prossime riunioni del gruppo si svolgeranno il :

22 giugno	venerdì	ore	15,30
21 settembre	venerdì	ore	15,30
19 ottobre	venerdì	ore	15,30

Emilia Pane

BANNEUX N.D.
La Vergine dei Poveri ci aspetta.

E' arrivato il momento di preparare e proporre il pellegrinaggio alla Vergine dei Poveri, la Mamma celeste che ha lo sguardo verso l'umanità . . . Verso i poveri.
Quella Vergine snella a mani giunte sopra la sorgente di Banneux guarda con estrema tenerezza materna coloro che immergono le mani nell'acqua, ubbidendo ad un suo preciso desiderio.
Nel gennaio 1933 Hitler sale al potere . in quello stesso mese, precisamente il giorno 15 gennaio, Maria è apparsa a Banneux, un luogo isolato nel versante belga delle Ardenne, ad una quarantina di km. dalla frontiera tedesca. E mentre Hitler arringava le folle fomentando l'odio, l'umile Vergine si è manifestata ad una bambina povera di 11 anni, Mariette Beco. Il dittatore si è suicidato, il nazismo è morto, mentre a Banneux i pellegrini giungono sempre più numerosi. Qui la Vergine si è posata su di un masso dal quale sgorga un rivolo di acqua, quasi a porsi a guardia di un'acqua che non inaridisce mai. Questa sorgente è per me . . . per tutte le Nazioni, per gli ammalati, ma non siamo tutti ammalati, in un modo o nell'altro? Non è certo un caso se è ritornata l'11 febbraio, dopo la perseverante preghiera di Mariette, esattamente 75 anni dopo la sua prima apparizione nella grotta sulle rive del Gave. Quel giorno ha detto " *vengo ad alleviare la sofferenza* " cosa che fa anche a Lourdes. Lei si vuole povera tra i poveri per servirli, e si è chiamata, a Banneux, la " *VERGINE DEI POVERI*". Mai nella storia della Chiesa, era stata chiamata con questo nome.
Carissimi amici, fedelissimi di Banneux vi invito tutti, ammalati e pellegrini, davanti alla Vergine dei Poveri, assaporando la consolazione di essere amati da Lei, nonostante tutto, persone che concepiscono le ferie come tempo da dedicare ai fratelli e rottura radicale con il consumismo, amici che sentono il bisogno di ritrovare se stessi e scegliendo il pellegrinaggio perché in esso il divino si incontra con l'umano, pellegrini che avendo problemi di sofferenze e anche di piccole gioie da deporre nelle mani della Madonna e dirle grazie di tutto.
Vi aspetto in tanti per andare a trovare Colei che da tanti anni ci vede arrivare a Banneux con sempre rinnovato entusiasmo.

Vi mando un arrivederci alla Vergine dei Poveri.

C.Albertazzi.

PELLEGRINAGGIO A BANNEUX
4 - 9 ottobre 2007

Viaggio in autobus Gran Turismo, partenza e arrivo da Torino, attraverso la Svizzera, la Lorena, il Lussemburgo e la Vallonia.
Viaggio in aereo con volo di linea Torino- Bruxelles

E' prevista la visita alla città di Liegi con guida, e al Santuario di Tancremont.

Alloggiamento all'Hospitalitè Notre Dame per pellegrini, ammalati e personale.

Quote di partecipazione:

€ 410,00 per chi viaggia in autobus
€ 670,00 (indicativo)* per chi sceglie il viaggio in aereo
* Il costo del biglietto aereo è anche in funzione del numero dei partecipanti.

La quota comprende il viaggio, la permanenza a Banneux, pasti e bevande, assistenza sanitaria e religiosa.

Iscrizioni:

Associazione Santa Maria – C. so Regina Margherita 55 - **dal 25 giugno al 31 agosto** nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9,30 alle ore 14,30.
Per chi intende effettuare il viaggio in aereo è obbligatoria la prenotazione **entro il 20 luglio 2007.**

Acconto all'iscrizione:
€ 100,00 per il viaggio in autobus - € 150,00 per il viaggio in aereo

PREGHIERA NELLA SOFFERENZA

Vergine Maria,
durante la vita sulla terra
il tuo cuore è stato trapassato
da una spada di dolore.

Tu che hai preso parte
molto intensamente
alla sofferenza di Gesù,
chinati sui tuoi figli
toccati dalla sofferenza.

In ciascuno di essi
Tu vedi soffrire Gesù.

Nelle apparizioni a Banneux
Tu hai promesso di alleviare la sofferenza.

Ottienimi quindi dallo Spirito Santo
di poter sopportare le mie prove
nella pace, nella serenità
e nell'abbandono
alla santa volontà del Padre.

Madre compassionevole,
santifica, proteggi e consola
i miei familiari
e tutti coloro che mi circondano
con le loro preghiere
con il loro affetto
e con il loro conforto.

Ottieni loro le più
preziose grazie.

Che lo Spirito Santo
doni loro la certezza
che tutto il bene che essi fanno
è fatto a tuo figlio Gesù
nella fedeltà al suo Vangelo

Che ispiri a tutti noi
il vivo desiderio
di ritrovarci presso di Te
per contemplare Dio,
con Te e come Te,
nella gloria
e la felicità del Paradiso
Amen.

Fratel Yves

Banneux N.D.

LE APPARIZIONI DELLA VERGINE

Il nostro giornale intende iniziare con questo numero una rubrica proponendo, a grandi linee e senza la pretesa di essere esaustivi, il racconto di alcune fra le più note apparizioni di Maria che sono avvenute in tempi a noi più vicini.

Da sempre Maria è apparsa a centinaia di mistici e santi, generalmente per dare un incitamento al loro cammino di fede, per mostrare quale compito è loro destinato o per chiedere loro di rivolgere un richiamo a tutti gli uomini.
Ma Maria non appare solo a chi ha raggiunto un altissimo grado di spiritualità, ella appare anche a persone semplici, spesso ignoranti, che divengono veicolo dei suoi messaggi al mondo.
Fra tutte le apparizioni, quelle di Maria sono le più frequenti e ciò non deve sorprendere perché la Madre Celeste è spesso la intermediaria fra Dio e gli uomini.
Maria si esprime sempre con toni materni e pieni di amore, anche quando sembra farlo con durezza, e spesso si mostra fortemente addolorata.

Nonostante la Chiesa ne abbia riconosciute ufficialmente un numero limitato, le apparizioni della Vergine o le rivelazioni sono state nella storia dell'umanità molto numerose e tutte si sono rivelate *"valido aiuto per comprendere e vivere meglio il Vangelo, oggi"*.

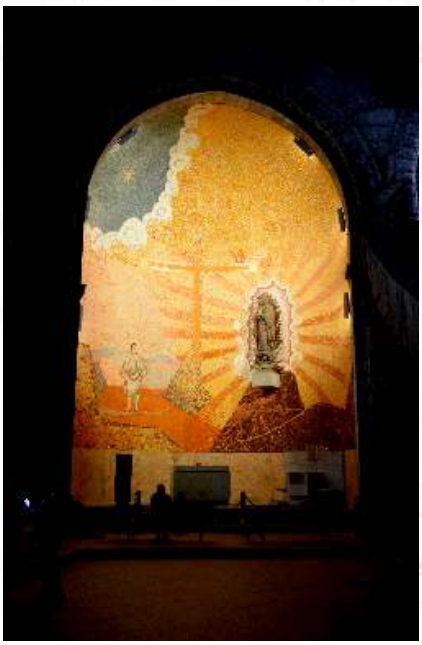
Nostra Signora della Guadalupe

La prima delle grandi apparizioni mariane, riconosciute dalla Chiesa, avviene a Guadalupe, in Messico nel 1531.
L'importanza di tale apparizione è molto forte e nei secoli ha avuto riconoscimenti ufficiali importanti. Benedetto XIV ricorda che la Vergine di Guadalupe deve essere *"riconosciuta, invocata e implorata come principale patrona e protettrice della Nuova Spagna"* Pio X nel 1910 proclama la Madonna di Guadalupe *"Celestiale Patrona di tutta l'America Latina"*. Giovanni XXIII la definisce *"Madre delle Americhe"*. Giovanni Paolo II si reca in pellegrinaggio in Messico nel 1978 per inaugurare la odierna basilica.

Per capire l'importanza delle apparizioni a Guadalupa, bisogna conoscere la situazione della popolazione del Messico dopo la conquista del paese da parte degli spagnoli di Cortés nel 1519.

In Messico vivono da sempre gli Atzechi, che hanno raggiunto un grado di civiltà molto elevato sia dal punto di vista sociale sia da quello religioso. La conquista avviene senza resistenza iniziale da parte degli Atzechi, che per una vecchia credenza scambiano gli stranieri per inviati della loro divinità Quetzacoatl, il Serpente Piumato.
Così, in due anni, gli Spagnoli conquistano tutto il paese compiendo, purtroppo, parecchie atrocità e uccidendo migliaia di persone. Gli Indios si ritrovano privati della propria cultura, della propria società, dei propri beni, difesi solo dai missionari giunti in Messico nel 1528, che tuttavia faticano a comprendere le loro tradizioni. Gli indios giungono al punto di non voler mettere al mondo figli in una società che nella quale non si riconoscono.

In questo contesto, l'apparizione della Vergine avviene 10 anni dopo la conquista sanguinosa della capitale atzeca Tenochtitlan (l'attuale Città del Messico) ed è l'inizio di una riconciliazione tra gli Indios e gli invasori.
Il 9 dicembre 1531 Juan Diego, un indio convertito al cristianesimo, nativo di Cuathitlan si trova sulla collina di Tepayac, mentre si reca alla capitale, quando la Vergine gli appare e lo invia al Vescovo di Città del Messico per raccomandargli di costruire lì una chiesa affinché, disse: *"io possa manifestarmi e dare tutto il mio amore, la mia compassione, il mio aiuto e la mia difesa a tutti gli abitanti di questo paese, ascoltare i loro lamenti e porre rimedio alle loro miserie, pene e sofferenze"*.
Il Vescovo in un primo momento non crede al giovane indio e lo licenzia con la promessa di riflettere su quanto gli aveva raccontato. Sulla strada del ritorno, Juan incontra di nuovo la Signora che lo invia a dire al Vescovo che è un messaggero di Maria Santissima. Il Vescovo chiede un segno. Tre giorni più tardi, la Vergine appare nuovamente all'indio e lo manda a cogliere delle rose in un luogo desertico dove non crescevano che cardi e cactus, dicendogli che quella era la prova da portare al Vescovo.



Con i fiori nella **tilma** (il grembiule da lavoro tipico dei contadini atzechi) Juan Diego ritorna dal Vescovo, apre la tilma e lascia cadere le rose ai suoi piedi: questi constata che sul telo di Diego appare l'immagine della Vergine che ancora oggi si venera. In tale immagine, in cui appaiono i simboli della cultura atzeca, è rappresentata la Madonna "morenita" (meticcia, cioè né india,né bianca) abbigliata con vesti che presso gli atzechi solo l'imperatore poteva indossare.

Il Vescovo si ricrede e supplica la Vergine di accordargli il suo perdono per non aver realizzato subito la sua volontà. Toglie dalle mai di Diego il telo, sul quale permaneva l'immagine della Regina del Cielo, lo trattiene e pone l'immagine miracolosa in chiesa alla venerazione dei credenti sul luogo dell'apparizione, dopo aver fatto erigere una cappella. Da quel momento, grande è la partecipazione del popolo Indio, con numerosissime conversioni che andranno crescendo di anno in anno.

L'apparizione sposta così il centro religioso dalla città capitale dove risiedeva il Vescovo verso Tepeyac, il luogo dove vivevano i nativi poveri e oppressi. La Chiesa si vede in tal modo trasferita dai dominanti ai dominati, nella linea del Magnificat.

LOURDES 6 - 8 dicembre 2007

LA CHIESA IN MISSIONE CON I VOLONTARI

Per aprire l'anno del 150° anniversario delle apparizioni della Madonna a Bernardetta, Mons. Perrier ha voluto organizzare un secondo incontro internazionale degli hospitalier ed ha scelto come tema per questo incontro " la Chiesa in missione con i volontari". A Lourdes, infatti, più di centomila volontari prestano il loro servizio ogni anno in un'atmosfera di carità fraterna per accogliere ed accompagnare pellegrini e visitatori.

Sono previste tre conferenze con traduzioni simultanee:

- **Il volontariato alla luce del Vangelo e del messaggio di Lourdes,** conferenza affidata a Padre Nicholas King, gesuita inglese, professore a Oxford e assiduo frequentatore di Lourdes sin dalla sua prima gioventù.

- **L'etica dei volontari cristiani,** conferenza che sarà tenuta da Suor Véronique Margron, religiosa domenicana e decano della Facoltà di teologia dell'Università Cattolica dell'ovest, ad Angers. Suor Véronique ci aiuterà a riflettere sugli atteggiamenti cristiani del reale disinteresse e del rispetto delle persone incontrate nel nostro volontariato, siano esse assistite o quelle con le quali cooperiamo.

- **La missione affidata ai volontari cristiani,** Mons. Cordes ci aiuterà, iniziando dall'enciclica, *Deus caritas est* ad identificarci come cristiani nei nostri diversi impegni volontari nella Chiesa,nelle istituzioni di ispirazione cristiana e non confessionali o nella vita della città.

Seguiranno tre incontri plenari sui seguenti temi:

- **Il buon funzionamento delle associazioni** e delle opere, interessandoci alle esigenze di trasparenza e di buon governo degli organismi che fanno appello alla generosità del pubblico ed al volontariato. Verranno esposte anche testimonianze di collaborazione tra volontari.

- **Le esperienze di volontariato da offrire ai più giovani,** affinché li aiutino a dare senso alla loro vita od a crescere a livello personale. Queste esperienze permettono loro di conoscere i problemi sociali e di misurare la dimensione spirituale dei loro impegni.

- **Sacramento di matrimonio e volontariato.** La famiglia è il primo luogo dell'esperienza dell'amore gratuito. Gli impegni dei membri della famiglia meritano una riflessione, sia che si estrinsechino in seno alla famiglia o che ne siano distinti. Esistono anche alcuni scogli quali il volontariato come fuga davanti alle difficoltà o sorgente di difficoltà.

In accordo con Mons. Terrier, **san Vincenzo de Paoli** è stato scelto come patrono dell'incontro. Originario del Sud-ovest della Francia, san Vincenzo de Paoli è stato ordinato diacono in vista del sacerdozio nella cattedrale di Tarbes. Era attento ai bisogni materiali e spirituali degli uomini del suo tempo, tant'è vero che era solito sottolineare che "l'uomo non vive di solo pane".
Era tanto attivo da riuscire a far evolvere le strutture e le mentalità.
Organizzatore infaticabile, san Vincenzo è il patrone delle opere di carità.

VITA DI CASA NOSTRA

GIORNATA DELL'AMICIZIA

Sabato 9 giugno alle ore 9 un gruppo di amici della Santa Maria si sono ritrovati per partecipare all'annuale " GIORNATA DELL'AMICIZIA", che il Consiglio Direttivo aveva riproposto all'inizio dell'anno visto il successo dei precedenti incontri.
L'autobus della Ditta Menini ci attendeva in Corso Regina e dopo aver sistemato le carrozzine tutti siamo saliti a bordo e partiti per Castelnuovo Don Bosco.
Arrivati sul piazzale della Basilica siamo stati raggiunti da tanti amici arrivati con i propri mezzi..
Verso le ore 11 ci siamo diretti in Basilica per assistere alla S. Messa celebrata dal nostro assistente Don Paolo.
Terminata la funzione siamo andati a visitare la casa di Don Bosco e i luoghi dove Lui ha trascorso i primi anni della sua vita.
Verso le 12,30 eravamo quasi tutti a tavola al ristorante "Mamma Margherita".
Nel salone, messoci a disposizione, in ottanta circa abbiamo preso posto ed in attesa di essere serviti i discorsi si incrociavano tra tanti ricordi ed esperienze vissute recentemente.
All'arrivo degli antipasti è iniziato a calare il silenzio, quasi tutti erano intenti a gustare le leccornie, solo le voci di Giulia, di Alessandro, di Stefania, di Gianina, di Silvana e di Vittoria allietavano le nostre tavole.
Il pranzo è terminato con l'apprezzamento di tutti e mentre i nostri piccoli amici giocavano sul piazzale del ristorante nella zona dei giochi noi abbiamo cominciato a cantare accompagnati dal suono della fisarmonica suonata dal Don Virano che si è esibito in un vasto repertorio. L'allegria regnava sovrana e tra un cioccolatino *"GRAZIE MARIO"* e un pasticcino il tempo è volato ed è arrivata l'ora del rientro.
I nostri ospiti sono risaliti sull'autobus accompagnati da tutti noi che eravamo felici di aver potuto realizzare un'altra giornata piena di amicizia e fraternità.

M.C.

NOTIZIE LIETE

I Coniugi Raverta, nostri barelliere e damina, sono diventati nonni di SIMONE.
Che la Vergine di Lourdes vegli sui nostri piccoli grandi tesori.

RICORDIAMO I NOSTRI CARI

MARGHERITA moglie del nostro barelliere Lomello Gianni
MATTEO fratello del nostro barelliere Ravera Mario.
MARIA TERESA DEMATTEIS LANZAVECCHIA nostra damina
Rivolgiamo al Signore la nostra preghiera in loro suffragio.

I nuovi amici che hanno partecipato ai nostri pellegrinaggi e desiderano conoscere le attività dell'associazione devono diventare SOCI ORDINARI versando la quota annuale di € 20,00.

Ai nostri lettori auguriamo

BUONE VACANZE

Ci ritroveremo alla ripresa con rinnovato entusiasmo e immutato spirito di servizio ai soci.

SONO STATI CAMBIATI ALCUNI CODICI DI AVVIAMENTO POSTALE
SE IL VOSTRO NON E' CORRETTO SEGNALATECELO! GRAZIE!
SARA' UTILE PER FAR ARRIVARE CON PIU' CELERITA' LA CORRISPONDENZA !

STAMPATO IN PROPRIO